



Palermo. La protesta davanti a Palazzo d'Orleans dei dirigenti regionali (FOTO FUCARINI)

Sparuto drappello al sit in davanti a Palazzo d'Orleans

Regione, sciopero dei dirigenti Ma aderiscono solo in pochi

La protesta dei sindacati autonomi ignorata dai confederali
Gli uffici sono rimasti tutti in attività senza grandi disagi

Giacinto Pipitone

PALERMO

Solo la metà dei 1.200 dirigenti regionali ha deciso di scioperare ieri, almeno secondo le sigle autonome che hanno promosso la protesta. Molti meno secondo la Regione e anche secondo i sindacati confederali che si sono spinti fino a parlare di flop.

Le cifre ufficiali sull'adesione arriveranno soltanto oggi anche perché proprio alla Funzione Pubblica, dove convergono i dati, si è registrata una discreta adesione che ha un po' rallentato l'attività. Ma nessun ufficio della Regione è rimasto paralizzato e l'attività amministrativa è andata avanti più o meno regolarmente in ogni assessorato. Al sit in organizzato a Palermo sotto Palazzo d'Orleans hanno preso parte un centinaio di persone (complice la giornata di pioggia) mentre in quello organizzato a Catania c'era un po' più gente. Ma il risultato non cambia.

Per i sindacati che hanno organizzato lo sciopero - Cobas, Sadirs, Siad, Dirsi e Ugl - il bicchiere è mezzo pieno: «Ha aderito almeno un dirigente su due ma sono in corso le verifiche» ha

detto a fine mattinata Fulvio Pantano, leader del Sadirs. E tuttavia poco dopo la Uil, con Enzo Tango, ha dato una lettura diversa della manifestazione: «Il basso numero di adesioni dimostra che lo sciopero dei dirigenti regionali è stata una scelta sbagliata». La Cisl già martedì si era dissociata dalla protesta invitando a restare negli uffici.

Il fatto che sia fallito l'obiettivo dei dirigenti in sciopero di mettere in evidenza il proprio peso politico è dimostrato dal fatto che i rappresentanti sindacali presenti sotto Palazzo d'Orleans non sono stati ricevuti né da Musumeci né da altri rappresentanti del governo. E questo è quello che più ha indispettito gli organizzatori dello sciopero: «Il governo non ha voluto ricevere la nostra delegazione. Lancia brutti segnali per la democrazia. Non è mai successo che i sindacati non venissero neanche ascoltati e ricevuti»

**Ignorati
Nessuno del governo
ha incontrato
la delegazione dei
lavoratori: mai successo**

M5S: differenziata in discarica

● I rifiuti differenziati dai cittadini finiscono in discarica. È la denuncia del Movimento 5 Stelle all'Ars: «Musumeci - commenta Giampiero Trizzino - con i poteri commissariati ha avuto un anno per costruire sei impianti per i rifiuti differenziati. Il termine è scaduto lo scorso 8 marzo e dei sei impianti non c'è traccia. Ad oggi i sindaci possono spingere quanto vogliono i cittadini a fare bene la differenziata ma non hanno a disposizione impianti dove conferire i rifiuti differenziati. Così questi finiscono in discarica». Un caso che si sta verificando ad Alcamo e Favara. Per l'assessore Alberto Pierobon è una situazione temporanea: «Ci sono impianti sequestrati, altri che chiudono all'improvviso per manutenzione o controlli. Ma stiamo risolvendo i problemi».

ha aggiunto Pantano.

Ma il tema politico ora è proprio questo: qual è il futuro di una vertenza nata per rivendicare un rinnovo contrattuale atteso da 14 anni, le promozioni dalla terza alla seconda fascia e nuove regole per l'attribuzione degli incarichi di terza fascia?

La Uil prova a ricondurre la vertenza sul tavolo dell'Aran, l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego che aveva già iniziato una trattativa ritenuta blanda dalle sigle autonome. «Adesso - ha detto Enzo Tango - deve continuare la trattativa avviata con l'Aran. Una riforma, come sostiene da tempo la Uil, è necessaria. Serve recuperare efficienza e regolare i criteri di assegnazione degli incarichi. La Uil Fpl Sicilia è pronta a proseguire con il confronto».

E ieri il commissario dell'Aran, Accursio Gallo, ha confermato che a giorni convocherà di nuovo tutti i sindacati ma che i margini di trattativa restano quelli indicati dal governo nella direttiva di qualche mese. Lo sciopero non ha provocato cambi di rotta da parte della giunta: si va avanti sulla proposta di aumenti medi da 209 euro rinviando il tema delle promozioni a una futura trattativa.

brevi

SINDACATI

Cgil, Argurio e Genovese confermate in segreteria

● Eletta la segreteria della Cgil Sicilia. Con 118 voti a favore, sette contrari e due astenuti l'Assemblea generale del sindacato ha confermato Mimma Argurio, di Palazzo Adriano e Monica Genovese, di Palermo, che hanno già ricoperto l'incarico dal 2013 fino all'ultimo congresso regionale. Argurio e Genovese continueranno ad affiancare il segretario generale Michele Pagliaro alla guida della Cgil regionale.

AUTOSTRADA

Via libera al raddoppio della Ragusa-Catania

● Verso il via libera definitivo al raddoppio dell'autostrada Ragusa-Catania. È l'esito della riunione del pre-Cipe di ieri a Roma, alla quale in rappresentanza della Regione era presente l'assessore all'Economia, Gaetano Armao. Nonostante i rilievi mossi dal ministero dell'Economia sulla sostenibilità finanziaria dell'opera, infatti, il progetto è stato ritenuto ammissibile. Esulta il governatore siciliano, Nello Musumeci.

AEROPORTO

Conclusi i lavori a Fontanarossa

● La società di gestione dell'aeroporto di Catania comunica che nella notte tra lunedì e ieri si sono conclusi - con un giorno di anticipo - i lavori per la sistemazione di una parte della via di rullaggio dello scalo. Nel dettaglio, si è proceduto al rifacimento del «tappetino» di asfalto e della segnaletica dell'area di movimento in vista della stagione Summer, che inizierà il 31 marzo e che porterà un grande aumento dei voli sullo scalo catanese. Da ieri mattina l'aeroporto di Catania è quindi tornato pienamente operativo.

LA VERTENZA

La Regione chiude l'Istituto di Giornalismo

● Chiude l'Istituto Superiore di Giornalismo, a Palermo. L'assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione ha firmato un decreto di «estinzione della Fondazione». Lo rende noto il Sinalp. «Adotteremo ogni mezzo per salvaguardare tutti i dipendenti - dichiara il segretario nazionale del Comparto Scuola e Formazione, Gaetano Giordano - metteremo in atto tutte le azioni per difendere i posti di lavoro».

CATANIA

Spara durante una lite, uomo ferito all'occhio

● Un 37enne è stato ferito con un colpo di pistola che lo ha centrato all'occhio sinistro durante una lite a Santa Venerina, nel Catanese. L'uomo, giudicato non in pericolo di vita, è stato prima portato nell'ospedale di Acireale e poi trasferito nel Policlinico di Messina per essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I carabinieri, che indagano, escludono la pista criminale e indagano sulla sfera personale della vittima.

Blitz della Finanza

Assenteismo al Municipio: 5 denunciati a Torregrotta

TORREGROTTA

Andavano al bar o portavano i cani a passeggio dopo aver timbrato il cartellino, denunciati cinque dipendenti del comune di Torregrotta, nel messinese. Sono state le immagini delle telecamere posizionate all'interno ed all'esterno del municipio a stanare i cinque impiegati, i quali uscivano dall'edificio dopo avere regolarmente timbrato l'entrata al lavoro. I finanziari della compagnia di Milazzo, li hanno denunciati per truffa ai danni dello Stato nell'ambito dell'operazione denominata «Free Work», diretta dalla Procura di Messina. Grazie alle videoriprese ed all'attività di pedinamento è stato possibile rilevare come i cinque impiegati fossero soliti assentarsi arbitrariamente dal proprio posto di lavoro, per andare al bar o sbrigare commissioni personali, pur risultando formalmente in servizio, percependo la retribuzione ordinaria per l'intera giornata, ma determinando con la loro assenza un rallentamento nell'espletamento delle pratiche. La Procura peloritana, condividendo l'esito delle indagini svolte dalla Guardia di Finanza, ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti di cinque dipendenti che avevano posto in essere le condotte più gravi. «Non esistono "furbetti del cartellino"» - ha commentato il ministro della Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno - «esistono invece truffatori che tradiscono lo Stato e tutti i dipendenti pubblici perbene. La legge Concretezza introduce le impronte digitali per verificare la presenza, stop agli imbrogli». (*FALA*)

Processo Saguto

Cappellano Seminara si difende: mai corrotto

CALTANISSETTA

Non ha risparmiato nessuno. Gaetano Cappellano Seminara, imputato per corruzione al processo che coinvolge anche l'ex presidente della sezione di misure di prevenzione del tribunale di Palermo, Silvana Saguto. Con prove documentali, carte, atti, per sei lunghe ore ha provato a smontare tutte le accuse a suo carico dalle mazzette date a Silvana Saguto, ai super incarichi al marito del giudice, Lorenzo Caramma, fino ad arrivare ai due grandi accusatori il commercialista Andrea Dara e l'architetto Giuseppe Caronia. Il primo lo ha accusato di aver preso una parcella gonfiata il secondo di avergli dato 20 mila euro che secondo l'accusa sono finiti dritti dritti a casa della Saguto dentro un trolley. E proprio del trolley ha parlato tra le altre tante cose mentre rispondeva alle domande del suo avvocato Sergio Monaco, domande cessate con la maestria di un consumatore ebanista. Secondo l'accusa dentro quel trolley c'erano i soldi secondo la difesa documenti, ma il dubbio è sempre rimasto, un piano industriale non è così corposo. Cappellano Seminara salì a casa del giudice Silvana Saguto con il trolley per via della vecchia jeep che possiede facilmente scassinabile. «Non lascio mai niente dentro la macchina». Sono stato vittima di un'ignoranza crassa», ha detto, «mai corrotto nessuno, la mia vita è rovinata». L'esame sarà completato venerdì 29 marzo e poi comincerà il controesame dei pm Maurizio Bonaccorso e Claudia Pasciuti. (*18*)

La riforma in aula moltiplica le poltrone nelle giunte

Legge al voto, nei Comuni 355 assessori in più

PALERMO

La mini riforma delle giunte comunali che l'Ars si appresta a votare porterà all'assegnazione di 355 poltrone da assessore in più.

Con le vecchie regole, ancora in vigore, gli assessori comunali in Sicilia sono in tutto 1.400. Con le nuove norme diventerebbero 1.755. L'analisi è stata fatta dal dipartimento Autonomie Locali, diretto da Margherita Rizza, che ha proiettato sulla mappa dei Comuni le nuove regole in cantiere.

Il testo, presentato da Giorgio Assenza (Diventerà Bellissima) è approdato ieri in aula e verrà votato da martedì prossimo. Prevede che la giunta del Comune di Palermo possa crescere da 8 a 11 assessori. Quella di

Catania da 8 a 10. Quelle dei Comuni con popolazione compresa fra 100 mila e 250 mila abitanti cresceranno dagli attuali 7 a 9 assessori.

Nelle cittadine che contano fra i 50 mila e i 100 residenti i sindaci potranno nominare 7 assessori invece degli attuali 5. Nei paesi con popolazione compresa fra 10 mila e 50 mila abitanti potranno essere nominati 5 assessori (oggi al massimo 4). E in tutti gli altri piccoli centri gli assessori saranno 4 invece degli attuali 3.

Il risultato è appunto una crescita delle attuali poltrone: ce ne saranno 355 in più. «Ma la riforma non provocherà aumenti di spesa - sottolinea il presidente della commissione Affari Istituzionali dell'Ars, Stefano Pellegrino - perché non aumenterà il bud-



Deputato. Giorgio Assenza

get a favore dei Comuni. Ogni sindaco dovrà impiegare i finanziamenti che già ha». In pratica, se vorranno aumentare il numero degli assessori i sindaci dovranno tagliare i compensi o ricavare le somme necessarie riducendo i fondi ad altri settori.

La norma che sta per andare al voto prevede anche la incompatibilità proprio fra il ruolo di assessore e quello di consigliere comunale. «È un'ottima norma - commenta Vincenzo Figuccia, deputato dell'Udc - perché non comporta nuovi oneri a carico dell'amministrazione regionale ma contestualmente determina la possibilità di diversificare le competenze in funzione delle deleghe assessoriali»

Gia. Pi.